



COMUNE DI SORENGO

MUNICIPIO

Risposta all'interpellanza "Covid-19" del 18 maggio 2020 dei consiglieri Claudio Simonetti e Ludwig Naroyan

Onorevoli signori Consiglieri Simonetti e Naroyan,
Onorevoli Signore e Signori,

Il Municipio ringrazia innanzitutto per l'articolata e completa interpellanza che ci permette di illustrarvi nel modo più succinto e nel contempo più preciso possibile quanto vissuto e messo in atto nel corso della grave emergenza sanitaria che -speriamo vivamente- sembra oramai alle spalle.

Data la comunque relativa lunghezza della risposta, con il consenso degli Interpellanti, allo scopo di evitare un lungo intervento dei membri del Municipio durante la prima sessione del Consiglio comunale, che ancora si svolge con particolari misure di precauzione, l'interpellanza viene evasa nelle forme dell'interrogazione scritta con la diramazione a tutti i Consiglieri comunali (art. 14 Reg. com).

Ciò non pregiudica il diritto degli Interpellanti di dichiararsi o meno soddisfatti, come pure la facoltà del Consiglio comunale di decidere una discussione generale sul tema ai sensi dell'art. 66 LOC.

Fatta questa premessa rispondiamo puntualmente ai quesiti postici.

1) *Nel nostro comune ci sono stati casi di persone contagiate dal virus Covid-19?*

Trattasi di una circostanza che al Municipio non è dato di sapere in virtù della riservatezza dei dati sanitari.

Possiamo solo supporre che uno o due decessi di persone anziane e già debilitate avvenuti nel frattempo siano in relazione all'epidemia.

Il Municipio non dispone di altre notizie al riguardo. Possiamo solamente affermare che, sulla base di quanto comunicatoci dalla direzione dell'Istituto, all'interno della casa consortile per anziani non si sono verificati casi di contagio né tra gli ospiti né tra il personale.

2) È stato implementato il lavoro remoto per i dipendenti comunali?

Se sì, si è provveduto a definire un regolamento relativo o si prevede di farlo?

Si pensa di estendere l'esperienza del lavoro remoto anche oltre la pandemia?

Come riportato anche nell'introduzione speciale del bollettino comunale "Sorengo Informa" distribuito ai fuochi pochi giorni addietro, nelle prime 24 ore della crisi i servizi amministrativi, agendo in emergenza e con grande autonomia lasciata loro da parte dell'Esecutivo, hanno potenziato le strutture informatiche, si sono dotati di nuovi apparecchi e sistemi adeguati per organizzare il lavoro da remoto, le riunioni via telematica, i collegamenti telefonici e quanto necessario per garantire la continuità dell'organizzazione interna e del funzionamento della catena di comando, rappresentata dalle Autorità politiche locali e cantonali dallo Stato maggiore cantonale di condotta (SMCC) e dalla Cellula comunale di crisi. L'insieme di questi provvedimenti ha comportato un costo di circa Fr. 7'000.-.

È stato organizzato un piano di lavoro che prevedeva sostanzialmente la presenza in ufficio di soli due collaboratori. Mentre 5 unità hanno lavorato dal proprio domicilio recandosi in ufficio al minimo indispensabile. Ricordiamo che l'amministrazione è composta complessivamente da nove unità incluse un'Apprendista, un Ausiliario ed una Collaboratrice a tempo parziale. L'Ausiliario e l'Apprendista sono stati temporaneamente dispensati dagli obblighi lavorativi fino al primo allentamento delle misure di crisi, in seguito al quale è gradualmente ripresa l'attività in presenza.

La squadra esterna è stata divisa in 2 gruppi di 2 unità ciascuna con turni differenziati (07-13 / 12-18) per assicurare le funzioni indispensabili conformemente alle direttive federali e cantonali.

Tutti i dipendenti hanno beneficiato dell'intera retribuzione durante tutto il periodo di crisi. Non è stato definito un regolamento per il disciplinamento del telelavoro e non si prevede di farlo: benché la misura del telelavoro si è dimostrata estremamente efficace ed efficiente durante il periodo di gestione della crisi, non si ritiene che in un team di così ridotte dimensioni questo tipo di operatività possa risultare adeguato a lungo termine ed in modo permanente.

Nondimeno l'esperienza ha dimostrato la bontà di questa soluzione in caso di emergenza o particolari necessità.

Il telelavoro potrà comunque ancora entrare in considerazione in avvenire in casi particolari o in situazioni di necessità anche legate allo stato di salute e personale di singoli collaboratori per durate limitate: per esempio malattie in famiglia, temporanea impossibilità di accudimento dei figli, o semplicemente in quei modesti stati di malessere o malattie benigne legate a fattori stagionali che in passato avrebbero indotto i Collaboratori a lavorare comunque di presenza anche con qualche lineetta di febbre, circostanza che non dovrà più verificarsi.

3) Quali sono le conclusioni del sondaggio effettuato per gli aiuti mirati sulle ripercussioni economiche?

Sono stati compilati 13 questionari di cui 8 concernenti persone fisiche (PF) e 5 persone giuridiche (PG).

Cinque casi che si presentavano come di maggior rigore (4 PF e 1 PG) sono stati immediatamente approfonditi con un contatto diretto nei confronti delle persone interessate. In 3 casi la situazione è stata dichiarata non particolarmente difficile e gli interessati hanno preferito, per il momento, rinunciare a eventuali aiuti comunali benché fosse stato precisato che si trattava di aiuti a fondo perso.

Unicamente 2 casi sono risultati effettivamente bisognosi di un aiuto immediato inteso a sanare la mancanza di entrate subita tra la metà di marzo e la fine di aprile. Sono stati erogati complessivamente Fr. 7'000 sotto forma di aiuto sociale straordinario.

Tre casi di persone fisiche che segnalano perdite riguardano comunque situazioni con redditi assai elevati e/o con importanti riserve. Situazioni che, con tutto il rispetto, non necessitano di aiuti pubblici essendo assolutamente in grado di assorbire le perdite subite senza sostanziali contraccolpi o cambiamenti dello stile di vita.

Rimangono pertanto aperti 8 casi (3 PF, di cui due hanno già beneficiato di un sostegno, e 5 PG) che, secondo il principio di sussidiarietà, saranno esaminati una volta definiti i provvedimenti cantonali così come indicatoci dalla Sezione degli Enti Locali al fine di condividere e coordinare le iniziative dei 2 livelli di governo (cantone – comuni). Al proposito si segnala che a livello cantonale sono stati costituiti tre gruppi di lavoro tematici cantone-comuni che stanno affrontando rispettivamente questioni istituzionali, misure di sostegno alle persone fisiche, e misure di sostegno alle persone giuridiche.

Precisiamo infine che gli 8 casi aperti non configurano comunque delle situazioni che possono necessitare di aiuti d'urgenza per sopperire a bisogni di prima necessità.

4) Come si è svolta la gestione dell'assistenza agli anziani e l'organizzazione scolastica?

Occorre ricordare che venerdì 13 marzo il Consiglio federale ha emanato l'ordinanza 2 sui provvedimenti per combattere il coronavirus (Covid-19) che disponeva la chiusura delle scuole e varie altre misure di emergenza.

Già il giorno seguente (sabato 14 marzo) il nostro Municipio, riunitosi d'urgenza, grazie anche ad una rapidissima reazione della nostra piccola struttura amministrativa e scolastica, ha adottato il "modello d'aiuto alle persone sole confinate a domicilio" ed il "modello d'aiuto alle famiglie per l'allocatione dei figli durante il periodo di chiusura forzata degli istituti scolastici" (documenti reperibili sul sito del WEB del Comune).

Nella stessa seduta è pure stato adottato il "Piano di continuità dei servizi amministrativi".

I servizi di sostegno alle persone sole confinate a domicilio e di accudimento erano già organizzati e attivi a partire dal mattino del seguente lunedì 16 marzo, un giorno prima di quanto raccomandato dal Cantone.

Di fatto nessun allievo ha fatto capo ai servizi di accudimento che sono comunque rimasti disponibili.

Frattanto la Direzione dell'Istituto scolastico ha organizzato e messo in atto l'insegnamento a distanza di cui gli allievi della scuola elementare hanno potuto beneficiare durante tutto il periodo di chiusura delle scuole dell'obbligo.

In particolare, dopo un primo sondaggio nei confronti delle famiglie per comprendere la dotazione informatica casalinga e la possibilità di stampare, i Docenti hanno preparato la didattica a distanza a dipendenza delle esigenze delle classi.

Su tale base sono state somministrate lezioni telematiche attraverso sistemi tipo Skype o simili. Laddove è stato necessario sono stati prestati dei supporti informatici e/o si è offerto sostegno telefonico con la consegna rispettivamente il ritiro di materiale cartaceo.

Il coordinamento avveniva attraverso l'invio (o la distribuzione) a scadenze regolari di un programma settimanale, fondamentalmente uguale per tutti gli alunni di una determinata classe.

Anche al momento della parziale riapertura delle scuole il nostro Istituto scolastico ha dato dimostrazione di grande efficienza offrendo immediatamente i servizi autorizzati dal Cantone, con la riapertura anche dei servizi di refezione della Scuola dell'infanzia, garantendo tutte le misure di sicurezza prescritte.

Diversa è stata la fruizione del servizio d'aiuto alle persone sole confinate a domicilio che, grazie alla disponibilità di ben 18 volontarie e volontari (di cui solo 8 sono stati "mobilitati") ha potuto servire 17 utenti che ne hanno fatto richiesta compiendo complessivamente, a fine maggio, una cinquantina di missioni.

Il Servizio, inizialmente concepito per permettere la spesa a domicilio, constatate le esigenze degli utenti è stato esteso al ritiro dei rifiuti domestici come pure ad una sorta di sostegno morale telefonico da parte della Collaboratrice addetta al coordinamento che - detto per inciso - ha operato in telelavoro fino al primo allentamento delle misure di crisi.

Le richieste di tale servizio, ancora attivo al momento attuale ed almeno fino alla revoca dello stato di necessità da parte del Governo cantonale, hanno successivamente subito una graduale riduzione parallelamente all'allentamento delle misure di crisi.

4a) Vi sono delle aree dove, in caso di nuova ondata in base all'esperienza fatta, si vuole intervenire in modo diverso?

In tutta onestà e senza falsa modestia, l'Esecutivo ritiene che nella fattispecie la rapidità, l'efficienza e l'efficacia dei provvedimenti adottati sono state impeccabili e l'esperienza fatta ha permesso di tracciare delle linee che potranno essere seguite anche in futuro, ovviamente nella speranza che simili circostanze non abbiano mai più a ripetersi.

Infine non possiamo omettere di constatare che le nostre piccole dimensioni e la nostra buona situazione economica ci hanno permesso di operare con un'agilità che non sarebbe stata possibile in dimensioni molto più grandi, a conferma che la nostra autonomia deve continuare ad essere salvaguardata anche in avvenire con entusiasmo e determinazione.

5) Quali sono state le spese straordinarie non previste relative al "Lockdown"?

Allo stato attuale le spese straordinarie non preventivate legate alla crisi sanitaria ammontano complessivamente a circa Fr. 72'000 di cui circa Fr. 58'000 per presidi sanitari (mascherine, disinfettanti, pannelli distanziatori, ivi compresa l'iniziativa di distribuzione pubblica delle mascherine svoltasi domenica 10 maggio e mercoledì 13 maggio u.s.). Come già accennato ca. Fr. 7'000 sono stati necessari per l'organizzazione del telelavoro.

Tenuto conto di possibili eventuali ulteriori aiuti puntuali che potranno essere decisi ed erogati, come detto, dopo il coordinamento dei due livelli di governo, si stima che il costo complessivo a carico del Comune non dovrebbe superare Fr. 100'000.

Rimangono ovviamente riservati eventuali contributi straordinari o partecipazioni che potranno esserci richieste dal Cantone. Per il momento non abbiamo notizie in tal senso ma non siamo nemmeno in grado di escludere tale eventualità.

6) È stata studiata una valutazione preliminare del possibile impatto sulle finanze comunali?

7) È prevista la revisione dei preventivi 2020?

8) Considerate le dilazioni ai pagamenti delle imposte da parte del cantone qual'è la situazione attuale della liquidità del comune di Sorengo?

Un primo esame della situazione, eseguito tuttavia ancora sulla base di pochi dati perlopiù empirici, tende a indicare che le conseguenze dirette della crisi sanitaria sul risultato d'esercizio 2020 potrebbero aggirarsi tra Fr. 500'000 e 1 milione.

In particolare, anche secondo le previsioni della SECO sulla contrazione del PIL (parametro indicato dalla Sezione degli Enti Locali per la stima dell'evoluzione del gettito fiscale) è ipotizzabile una riduzione del gettito dell'imposta cantonale base per il nostro Comune tra il 5 e il 9% circa.

Si deve tuttavia tenere conto che la registrazione a consuntivo 2020 delle imposte relative al medesimo esercizio è pur sempre frutto di una stima, poiché a inizio 2021 ancora non si dispone di alcuna notifica di tassazione definitiva.

Com'è noto l'ammontare del gettito d'imposta per un anno fiscale può essere determinato con buona approssimazione unicamente 3-4 anni dopo, allorché si è in possesso di una parte significativa di tassazioni definitive.

Ciò significa che dal profilo della liquidità il 2020, anno nel quale vengono incassate le richieste d'acconto per il 2020 e i congruagli degli anni precedenti, non dovrebbe risentire in modo significativo le conseguenze della crisi.

Basti constatare che, nonostante una dilazione di 2 mesi dei termini di pagamento decretata dal Cantone e valida anche per i comuni, a fine maggio sono entrate nelle casse comunali imposte pari a circa il 54% di tutte le richieste d'acconto, mentre lo scorso anno nello stesso periodo eravamo a circa il 58%. Trattasi di un dato estremamente confortante che dimostra la solidità del nostro "corpo contribuenti" e il senso civico della Cittadinanza.

Si tenga conto che se tutti i Contribuenti avessero pagato puntualmente (riferito alla scadenza originaria e non alla scadenza dilazionata) solo la prima rata d'acconto, l'incasso sarebbe pari al 33% circa.

Non si può tuttavia non prevedere che l'onda lunga della crisi si ripartirà sugli esercizi successivi in misura ed intensità che al momento non possono essere determinate, in quanto molto dipenderà anche dalla reazione dell'economia generale e dei mercati finanziari, mercati che sembrano per il momento aver reagito in modo piuttosto incoraggiante.

Stando a quanto esposto una vera e propria revisione dei preventivi del 2020 non è necessaria anche perché non sarebbe comunque nelle facoltà del Comune l'adozione di misure immediate di correzione, come possono essere semmai adottate in un ambito di economia privata.

**9) Quale sarà l'impatto dell'emergenza Covid-19 sui progetti che sono già stati approvati nei consigli comunali scorsi?
Verranno ridefinite le priorità di questi progetti?**

Allo stato attuale, ammesso e non concesso che la crisi volga ad una soluzione definitiva e non vi sia la necessità di un nuovo confinamento con relativa sospensione di tutte le attività, l'emergenza Covid-19 non avrà particolari ripercussioni sui progetti approvati come pure su quelli in fase di elaborazione.

Tenuto conto dei limiti e degli ostacoli cui soggiacciono i progetti pubblici (iter parlamentare, pubblicazioni, possibilità di ricorso, condizioni meteorologiche, eccetera) nel limite del possibile si cercherà di accelerare o quantomeno non ritardare l'attuazione degli investimenti previsti allo scopo di contribuire alla ripresa dell'economia.

10) Il Municipio ritiene necessario, a fine pandemia, rivedere il piano finanziario?

Una revisione del piano finanziario era comunque prevista per l'inizio della nuova legislatura che ha subito lo slittamento di un anno.

Perciò sì. Il Municipio intende rivedere il piano finanziario all'inizio della prossima legislatura ribadendo: nell'auspicio che ciò coincida con "a fine pandemia".

Nella speranza di aver evaso in modo soddisfacente tutti i quesiti posti l'Esecutivo rimane ben volentieri a disposizione per eventuali ulteriori informazioni che dovessero essere richieste dai Membri del Legislativo.

Con ogni ossequio.

Sorenago, 3 giugno 2020
Ris. Mun. No. 225/20

Per il Municipio:
Il Sindaco:  (Antonella Meuli)
Il Segretario:  (Arnaldo Bernasconi)


Allegato: Interpellanza del 18 maggio 2020